

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2024RTT07_RISERVATO - Allegato n. 3 per l'assunzione di n.1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Dipartimento di Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica per il Gruppo Scientifico Disciplinare 10/ARCH-01 - ARCHEOLOGIA – (profilo: settore scientifico disciplinare ARCH-01/E - ARCHEOLOGIA CRISTIANA, TARDOANTICA E MEDIEVALE) ai sensi dell'art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 come modificato dalla L. 79/2022, bandita con Decreto Rettorale n. 4457 del 15/11/2024

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva di cui sopra composta da:

Prof. Rosa Fiorillo, professore associato dell'Università degli Studi di Salerno
Prof. Alfonso Forgione, professore associato dell'Università degli Studi dell'Aquila
Prof. Alejandra Chavarria Arnau, professore ordinario dell'Università degli Studi di Padova

si riunisce il giorno 12.3.2025 alle ore 10.30 in forma telematica, con modalità ZOOM nell'indirizzo <https://unipd.zoom.us/j/3345575849> sugli indirizzi chavarria@unipd.it, rfiorillo@unisa.it, alfonso.forgione@univaq.it per effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati.

I componenti della Commissione hanno visualizzato sulla piattaforma PICA la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati.

La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e **valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e curriculum vitae caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente**. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato nell'allegato al bando e cioè 12.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

1. Ferraiuolo Daniele
2. Mancassola Nicola
3. Marinato Maurizio

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili.

La Commissione dà atto che l'allegato n. 9 di Marinato con pdf : Othman_et_al_2023_L'église cruciforme de lunca.pdf checksum: 3fa39259a864da058c4562a2c4402aaa87827db071106a91f19411554e31178b9 non corrisponde alla pubblicazione dichiarata: Othman A., Leone A., Bem Azouz E., Belmabrouk N., Derbel N., Edwards P., Marinato M. 2024, Nouvelles Recherches Archéologiques à lunca: Étude d'une Ville Côtière dans la Petite Syrte, in Maharés à travers l'histoire Actes du colloque organise le 30 juillet 2022, pp. 17-34. ISBN: 9789938994971. La Commissione valuterà esclusivamente la pubblicazione allegata in formato PDF".

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con i terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

La prof. Alejandra Chavarria Arnau ha 2 lavori in comune con il candidato: Maurizio Marinato ed in particolare:

Pubblicazione n. 6 Chavarria Arnau A., Lamanna L., Marinato M. 2024, Recent bioarchaeological research on early medieval cemeteries in Italy, in Lavan L. (ed), Burial and Memorial in Late Antiquity, Late Antique Archaeology Series, 13, Brill, Leiden, pp. 23-40. Sono del candidato i capitoli 3-4 corrispondenti alle pagine 24-28.

Pubblicazione n. 11 Chavarria Arnau A., Marinato M. 2021, Dieta e Privilegio: Riflessioni sulla diversità alimentare nel consumo di cereali in Italia settentrionale tra tardoantico e altomedioevo, in de Vingo P. et al. (eds), Sepolture di prestigio nel bacino Mediterraneo, Firenze, pp. 51-62. Non è enucleabile la parte del candidato.

La Commissione sulla scorta delle dichiarazioni della professoressa Alejandra Chavarria Arnau delibera di ammettere all'unanimità le pubblicazioni n. 6 e n. 11 alla successiva fase del giudizio di merito.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al verbale n. 1, che i contributi scientifici dei candidati sono enucleabili e distinguibili e unanimamente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle predette condizioni.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio analitico sugli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato ove presentata, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1 ed una valutazione preliminare comparativa dei candidati.

Poiché i candidati sono in numero 3, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica come da verbale n. 2.

Tutta la documentazione presentata dai candidati (curricula, titoli, pubblicazioni e autocertificazioni) è stata esaminata dalla commissione.

GIUDIZI ANALITICI

Candidato Ferraiuolo Daniele

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Pubblicazione n. 1

Autore Ferraiuolo, D.

Titolo *Logiche e trasformazioni dell'artigianato epigrafico in Italia tra alto e basso medioevo. Osservazioni su alcuni fattori determinanti*, in: (a cura di): EBANISTA C, ROTILI M., *Tecnologia e simbologia fra tarda antichità e medioevo. Atti del Convegno internazionale di Studi "Materiali, tecniche e sedi di lavoro fra tarda antichità e medioevo"* 2024, 453-470.

Sede editoriale Edipuglia.

L'articolo affronta il tema dell'artigianato epigrafico confrontando alto e basso medioevo in Italia usando esempi di diverse aree geografiche.

A. Il lavoro, metodologicamente corretto, risulta originale perché sottolinea le trasformazioni subite dall'epigrafia monumentale a partire del XII secolo quando la ripresa delle attività di cava e di officina porta ad un rientro di alcune classi di manufatti, legando questo cambiamento a delle trasformazioni di carattere sociale e, dunque, all'emergere di nuove committenze tra le quali le autorità comunali. Si tratta di un tema innovativo con interessanti prospettive di sviluppo e notevole impatto per la ricerca nazionale e internazionale.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. La collocazione editoriale (Edipuglia) è rilevante a livello nazionale.

D. Il contributo è a firma unica.

Pubblicazione n. 2

Autore Ferraiuolo, D., Ebanista, C.

Titolo *Dal Castrum Lucullanum al Vicus Missi: nuovi dati sul monastero napoletano di S. Severino fra tarda antichità e alto medioevo*, in: EBANISTA C; ROTILI M., *Tecnologia e simbologia fra tarda antichità e medioevo. Atti del Convegno internazionale di Studi "Materiali, tecniche e sedi di lavoro fra tarda antichità e medioevo"* (Cimitile, Santa Maria Capua Vetere, 20-21 aprile 2023), 2024, 639-672.

Sede editoriale Edipuglia.

Il contributo analizza i dati delle fonti scritte sul trasferimento del monastero di S. Severino nel X secolo, da una zona periferica della città all'area del vicus Missi e li discute rispetto alla configurazione architettonica attuale della chiesa e ad un paio di iscrizioni.

A. È di Ferraiuolo il paragrafo 4 di questo contributo (Tra vecchie acquisizioni e una 'nuova' traccia (i)scritta della devozione, pp. 656-666) dove si analizza la documentazione epigrafica. In particolare è originale l'edizione integrale del testo che ricorda l'abate Cesario, un'epigrafe con caratteri paleografici databili tra fine VIII e fine IX, il che consente di escludere si tratti dell'abate attestato in documenti tra 1118 e 1120 e di suggerire, come ipotesi innovativa, una provenienza dalla sede originaria del monastero *del Lucullanum*. Si

tratta di un contributo interessante, metodologicamente corretto e rilevante per studiosi di storia e archeologia medievale.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. La collocazione editoriale (Edipuglia) è rilevante a livello nazionale.

D. E' ben evidenziato il contributo individuale.

Pubblicazione n. 3

Autore Ferraiuolo, D.

Titolo Reflexiones sobre los 'polos epigráficos' y la topografía de las inscripciones en los monasterios de la Alta Edad Media (siglos VIII-XII), in: (a cura di): L. Magionami M. Encarnacion Martin Lopez, Monumentum, documentum. L'epigrafia come documentazione medievale, 51-64.

Sede editoriale Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

Il testo riflette sulla collocazione degli epigrafi all'interno dei monasteri sottolineando la presenza di "poli epigrafici" costanti come le chiese, il chiostro o i cimiteri.

A. Si tratta di una sintesi in lingua spagnola di alcune ricerche svolte da Ferraiuolo relative ad esempi italiani con qualche accenno a regioni vicine sottolineando la presenza di "poli epigrafici" costanti come le chiese, il chiostro o i cimiteri. L'approccio risulta in gran parte descrittivo. In termini di rilevanza, l'articolo risulta utile per studiosi interessati alla geografia epigrafica dei monasteri medievali, specialmente per i lettori di parla spagnola, lingua del contributo, ma il suo impatto generale è limitato. Manca una visione di insieme, sicuramente proposta in altri contributi dello stesso autore.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. Il volume, edito dalla Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo è molto rilevante a livello nazionale

D. E' ben evidenziato il contributo individuale.

Pubblicazione n. 4

Autore Ebanista C., Ferraiuolo, D.

Titolo La tomba della clarissima femina Candida († 585) nella chiesa di Sant'Andrea a Nilo a Napoli, 2023, 621-654.

Sede Editoriale Rivista Studi Medievali, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

Lo studio si concentra su un contesto funerario e religioso rilevante per comprendere le élite tardo-antiche di Napoli, offrendo uno spaccato della società napoletana e delle sue pratiche funerarie. L'iscrizione

A. Specificamente il contributo di Ferraiuolo "L'epigrafe di Candida nel suo contesto. Apparato figurativo e testuale (pp. 623-637), costituisce un'accurata descrizione analitica dell'epigrafe della clarissima femina Candida, che per la prima volta viene analizzata in maniera sistematica nel suo contesto grafico-culturale, storico-agiografico e archeologico, L'analisi è rigorosa e fornisce dati originali e pertinenti per la comprensione della cultura funeraria dell'epoca.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. La collocazione editoriale (rivista Studi Storici edita dal CISAM) è molto rilevante a livello nazionale.

D. E' ben evidenziato il contributo individuale.

Pubblicazione n. 5

Autore Ferraiuolo, D.

Titolo Primi dati sulla chiesa di San Marco in Monte Bertone (Pavia, Horti Borromaici) alla luce delle indagini archeologiche. In: (a cura di): M. Milanese, IX Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, 2022, 216-220.

Sede editoriale Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Medievale edito dell'All'Insegna del Giglio.

Breve presentazione dei risultati ottenuti dalle indagini archeologiche presso la chiesa di San Marco in Monte Bertone a Pavia.

A. Il rigore metodologico è adeguato per una presentazione preliminare, ma risente della mancanza di un'analisi più approfondita delle scoperte che offra nuove chiavi interpretative per comprendere questa chiesa, un contesto di grande interesse storico.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. E' pubblicato sul IX Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, edito dall'Insegna del Giglio.

D. Il contributo è a firma unica.

Publicazione n. 6

Autore Ferraiuolo, D.

Titolo Interpretare lo spazio, la scrittura, il contesto. Nuove ricerche di archeologia dei monasteri. In: (a cura di): FERRAIUOLO Daniele, La dimensione spaziale della scrittura esposta in età medievale. Discipline a confronto, 2022, 75-93

Sede editoriale QUADERNI DELLE INSCRIPTIONES MEDII AEVI ITALIAE, vol. 1., Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo

La pubblicazione tratta sulla topografia delle epigrafi all'interno dei contesti monastici a partire, questa volta, del caso specifico di Montecassino.

A. Si tratta di un tema ampiamente esplorato da Ferraiuolo in altri contributi (n. 3, 8 e 10). Per definire la posizione delle epigrafi nel monastero l'autore basa la sua ricerca sull'analisi dei diari di scavo e altri testi della metà del secolo scorso redatti da Don Angelo Pantoni che hanno permesso di fare delle stime sui luoghi di rinvenimento delle epigrafi. Sebbene il tema sia di interesse, l'originalità risulta parzialmente limitata poiché le riflessioni non si distaccano in modo significativo dagli approcci tradizionali nello studio del riuso di epigrafi in architetture o più in generale sull'epigrafia monastica. Sarebbe stato utile un paragrafo conclusivo di riflessione, ricapitolazione e confronto del caso analizzato con altre situazioni.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. E' pubblicato nella rivista QUADERNI DELLE INSCRIPTIONES MEDII AEVI ITALIAE, della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

D. Il contributo è a firma unica.

Publicazione n. 7

Autore Ferraiuolo, D.

Titolo La memoria dei "grandi" nei poli religiosi della città di Napoli (secoli VII-X), 2022, 341-356.

Sede editoriale rivista SCIENZE DELL'ANTICHITÀ.

Il contributo analizza la produzione epigrafica di committenza aulica e, in particolare, sui codici grafici e topografici adottati da duchi e aristocratici napoletani durante l'età ducale.

A. Il lavoro contribuisce a una migliore comprensione della topografia sacra napoletana, un'area meno esplorata nel panorama italiano. Il metodo di ricerca si basa soprattutto sull'accurata osservazione e descrizione dei manufatti integrandola con confronti nelle città vicine (Benevento e Capua) e delle fonti scritte per ricostruire le dinamiche di memoria e potere. Tuttavia, l'analisi rimane in gran parte descrittiva e non esaustiva. Non c'è una particolare strutturazione del testo in paragrafi e le conclusioni si riducono ad un breve paragrafo finale che augura indagini più approfondite nel futuro. In termini di impatto, il contributo ha una rilevanza soprattutto regionale e locale, utile per studiosi che si occupano di Napoli e della Campania medievale.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. E' pubblicato nella rivista SCIENZE DELL'ANTICHITÀ classificata ANVUR A.

D. Il contributo è a firma unica.

Pubblicazione n. 8

Autori: Marazzi F., Ferraiuolo, D.

Titolo: San Vincenzo al Volturno, scavi 2013-2015. La scoperta della "torre monastica", volume L. Ermini Pani, Il tempo delle comunità monastiche nell'alto medioevo. DE RE MONASTICA, vol. 6, Spoleto, 399-433.

Sede editoriale: Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo,

Presentazione dei risultati dello scavo e ampia contestualizzazione di una torre rinvenuta sugli scavi di San Vincenzo al Volturno.

A. Lo studio si distingue per l'approfondimento su una scoperta specifica e di grande rilevanza, la "torre monastica", elemento architettonico finora poco noto nel contesto dei monasteri medievali. Sul piano del rigore metodologico, i paragrafi firmati da Ferraiuolo tra pp. 399 a 426 (premessa, descrizione dell'edificio altomedievale, il cimitero) si basano su dati archeologici solidi, ottenuti durante gli scavi, e dimostra un'ottima competenza nella loro analisi. La ricostruzione del contesto è dettagliata, ci sono riflessioni interpretative notevoli e i metodi di indagine sono spiegati chiaramente.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. La sede di pubblicazione Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, si conta tra le più prestigiose a livello nazionale.

D. E' ben definita la parte scritta da Ferraiuolo.

Pubblicazione n. 9

Autore Ferraiuolo, D.

Titolo Epigrafi dal cenobio. Forme, contesti e scritture nell'Italia longobarda e carolingia, STUDI VULTURNENSI, vol. 13, CERRO AL VOLTURNO (IS) - ITA: Volturnia Edizioni, ISBN: 978-88-96092-82-8 9. 2019_Epigrafi_dal_cenobio (pubblicazione Tesi di Dottorato), 2019.

Sede editoriale STUDI VULTURNENSI, Volturnia Edizioni.

Questa monografia, pubblicata come estensione della tesi di dottorato, ha come tema le iscrizioni monastiche dell'Italia longobarda e carolingia in Italia e costituisce una sintesi aggiornata su questo tipo di documenti storici concentrandosi sugli aspetti legati alla committenza, la tipologia e la topografia.

A. Il lavoro, innovativo nel suo campo, sceglie come punto di partenza l'esame dei contenuti e dei formulari, per ricostruire la rete di rapporti che i cenobi intrecciarono con i membri della gerarchia ecclesiastica e con l'elemento laico con risultati relativamente prevedibili: le epigrafi prodotte per gli aristocratici e quelle destinate agli abati erano simili, a testimonianza del fatto che a prodotti di alto livello corrispose quasi sempre l'elevato status sociale del defunto. La seconda parte del lavoro prevede, il riesame topografico e tipologico della documentazione. Sul piano del rigore metodologico, la ricerca è solida, supportata da un'analisi accurata delle epigrafi e dei loro contesti e con ampio apparato critico a nota. Ferraiuolo dimostra una profonda padronanza delle fonti primarie e dei metodi di indagine epigrafica, offrendo una lettura dettagliata delle iscrizioni e della loro funzione nei monasteri longobardi e carolingi.

B. Contributo pienamente congruente con il SSD.

C. Monografia con comitato scientifico internazionale.

D. Il contributo è a nome unico.

Pubblicazione n. 10

Autore Ferraiuolo, D.

Titolo Chiese rurali e vie di pellegrinaggio in territorio di Faicchio (BN) nell'Altomedioevo, 283-294, in C. Lambert F. Pastore, "Erat hoc sane mirabile in regno Langobardorum". Insediamenti montani e rurali nell'Italia longobarda alla luce degli ultimi studi.

Sede editoriale ITA: Arci Postiglione.

Il contributo propone alcune riflessioni preliminari sui principali percorsi di pellegrinaggio del territorio di Faicchio nel Beneventano sulla base delle fonti scritte, della toponomastica e del dato archeologico.

A. Il lavoro tratta un tema di interesse, ma che rientra nel filone consolidato degli studi sulla topografia religiosa altomedievale e sui percorsi di pellegrinaggio, senza proporre un'innovazione significativa rispetto a ricerche precedenti.

B. Contributo pienamente congruente con il SSD.

C. La sede editoriale, nelle atti di un convegno celebrato nel 2014 e pubblicato 5 anni dopo, è poco rilevante.

D. Il contributo è a nome unico.

Pubblicazione n. 11

Autore Ferraiuolo, D.

Titolo I luoghi della memoria funeraria. Riflessioni su forme e contesti delle epigrafi sepolcrali di ambito monastico (età longobarda e carolingia), 579-590.

Sede editoriale HORTUS ARTIUM MEDIEVALIUM.

L'articolo riflette sulla posizione topografica delle epigrafi funerarie in contesti monastici altomedievali con esempi soprattutto di ambito italiano.

A. Il contributo costituisce una anticipazione del più completo volume di Ferraiuolo pubblicato nel 2013. Lo studio propone "una ripartizione che predilige l'aspetto dimensionale come parametro Modello", partendo dal presupposto forse scontato che a epigrafi di grandi dimensioni fecero quasi sempre ricorso abati e personaggi illustri. Il capitolo sulle Iscrizioni parietali di medie e piccole dimensioni si centra nella descrizione del materiale epigrafico riservato ai monaci del sito monastico San Vincenzo al Volturno sul quale come nota l'autore "La bibliografia è piuttosto nutrita". L'approccio rimane in gran parte tradizionale, senza proporre delle riflessioni conclusive che distacchi lo studio dai contributi già esistenti in questo campo.

B. Contributo pienamente congruente con il SSD.

C. La collocazione editoriale sulla rivista Hortus Artium Medievalium, importante nel campo dell'arte e dell'archeologia medievale, conferisce visibilità a livello accademico.

D. Il contributo è a nome unico.

Pubblicazione n. 12

Autore Ferraiuolo, D.

Titolo Tra canone e innovazione. Lavorazione delle epigrafi nella Langobardia Minor (secoli VIII-X), 2013

Sede editoriale CONTRIBUTI DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE, vol. 8, BORGO S. LORENZO - ITA:All'Insegna del Giglio, ISBN: 978-88-7814-569-6, ISSN: 2035-5424 (premio Ottone d'Assia).

La monografia sviluppa il tema del *modus operandi* delle maestranze che lavoravano nella Langobardia minor (Benevento, Capua e Salerno e dei monasteri di San Vincenzo al Volturno e Montecassino).

A. Di tratta di una tematica originale che esplora gli epigrafi da un punto di vista innovativo non soltanto tenendo conto del loro contenuto ma anche del processo di produzione degli stessi. L'indagine è stata condotta in modo rigoroso tramite la consultazione di corpora e l'analisi diretta di alcuni manufatti. Quanto a impatto, il contributo ha un valore rilevante per gli studiosi di epigrafia e di archeologia longobarda a livello nazionale e internazionale.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. La pubblicazione come monografia nei Contributi di Archeologia Medievale e il riconoscimento con il premio Ottone d'Assia aumentano la visibilità e l'autorevolezza del lavoro.

D. Il contributo è a firma unica.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

- A. Negli ultimi tre anni accademici (2021-2022, 2022-2023, 2023-2024), è stato professore a contratto per un corso di Archeologia Cristiana e Medievale [ARCH-01/E ex L-ANT/08] presso l'Università di Pavia. In precedenza, ha tenuto un corso di Epigrafia Medievale come professore a contratto per un master di 6 ore presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.
- B. Come didattica integrativa ha coordinato 3 scavi archeologici a carattere didattico, ha svolto attività didattica integrativa in qualità di tutor presso l'Università UniNettuno di Roma oltre che in un master di II livello APRI (Archeologia, professione, Impresa) presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.
- C. Ha collaborato a 3 corsi presso l'Università Suor Orsola Benincasa per attività seminariali a supporto dell'assegnazione di tesi di laurea.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Daniele Ferraiuolo ha discusso il dottorato nel luglio del 2015 con una tesi dal titolo "Scienze del Testo. Edizione, analisi, lettura e comunicazione" presso l'Università di Siena, Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni Culturali. Attualmente è Ricercatore TDA in Paleografia [HIST-04/D] presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

- A. È stato Principal Investigator (PI) di 1 progetto di ricerca finanziato tramite il bando *Young Researchers MUR: InSignO – Inscriptions and Signs as Devotional Markers Along the Routes of Faith (7th-11th Centuries)* [H73C22001390001] (2022-2024), e ha ottenuto 1 finanziamento Marie Skłodowska Curie Research Fellowship (2021-2022) presso l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes del CNRS di Paris-Aubervilliers. Dal 2019, partecipa come responsabile dell'analisi e dell'edizione delle epigrafi medievali nel progetto *Inscriptiones Medii Aevi Italiae* del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto, ed è stato direttore scientifico di un progetto di scavo presso San Marco in Monte Bertone, Almo Collegio Borromeo di Pavia. Inoltre, ha partecipato all'équipe del progetto *San Vincenzo al Volturno: la sua storia, i suoi archivi, la sua spiritualità*, al progetto *Itinerari della fede, cammini di fede. Tracce e vie di Benedetto in Terra di Molise* (2010) e ad un progetto di studio sulle chiese di Eginardo *Seligenstadt et Steinbach* (Germania). Ha preso parte agli scavi del Castello di Rupecanina (Sant'Angelo d'Alife) e del criptoportico di Alife.

Non risulta coinvolto in direzioni o partecipazioni a comitati editoriali o scientifici di riviste di riconosciuto prestigio.

- B. Ha ricevuto il premio Ottone d'Assia nel 2010 e il riconoscimento *Seal of Excellence* nel 2021 per il progetto Mass presentato nel Bando Marie Curie del 2020.
- C. Ha partecipato come relatore a 35 convegni nazionali e internazionali, 2 dei quali di riconosciuto prestigio internazionale: l'IRCLAMA Colloquium e l'International Medieval Congress of Leeds.
- D. La consistenza complessiva della produzione scientifica con 35 pubblicazioni postdottorali nel decennio attinenti al SSD L-ANT/08 è buona.
- E. E' componente della Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il curriculum di Ferraiuolo è valutato come BUONO. Il candidato ha svolto ricerche di notevole interesse scientifico in prevalenza relative allo studio dell'epigrafia medievale, ambito nel quale ha ottenuto importanti riconoscimenti internazionali.

Candidato Mancassola Nicola

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Pubblicazione n. 1

Autori Brogiolo G.P., Mancassola N.

Titolo Il sito e gli scavi, in G.P. Brogiolo, N. Mancassola (a cura di) 2005, Scavi al castello di Piadena (CR), in S. Gelichi (a cura di), Campagne medievali. Strutture materiali, economia e società nell'insediamento rurale dell'Italia settentrionale, (Nonantola, San Giovanni in Persiceto 2003), Mantova.

Sede editoriale Società Archeologica Padana.

Pubblicazione dello scavo, diretto da Brogiolo nel 1984 del villaggio altomedievale di Piadena.

A. N. Mancassola ha due paragrafi: nel primo, da p. 16 a p. 23, pubblica la sequenza di due settori dello scavo e nel secondo, da p. 19 a p. 60, presenta la ceramica grezza datata tra IX e X secolo. Si tratta di contributo metodologicamente corretto ed importante per i tipi ceramici che trovano confronto in ambito interregionale. Il contributo è importante, di interesse per studiosi di archeologia medievale, poiché questo sito costituisce un caso esempio di insediamento altomedievale con costruzioni in materiali deperibili in Italia settentrionale

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. E' pubblicato dalla Società Archeologica Padana una delle sedi più reputate per volumi di archeologia medievale a livello nazionale.

D. Contributi ben identificabili.

Pubblicazione n. 2

Autore Mancassola N.

Titolo Il Castello di Monte Lucio: la chiesa e la necropoli, Firenze 2020.

Sede editoriale Edizione critica di scavo, Insegna del Giglio.

Nel volume vengono pubblicati i risultati eseguiti in tre settori del castello di Monte Lucio fondato nel XIII secolo dai da Canossa e abbandonato tra la fine del XV e il XVI secolo.

- A. Lavoro originale, metodologicamente corretto che fornisce informazioni su una chiesa, una torre e due aree funerarie utilizzate nel XIV secolo dentro a questo castello. Oltre alla curatela si devono a N. Mancassola e Giorgia Musina, da p. 51 a 72, un resoconto degli scavi e al solo Mancassola, da p. 227 a 230 una sintetica conclusione sui risultati. Nell'insieme si tratta di un contributo storico-archeologico importante per gli studiosi dell'insediamento rurale di questo periodo.
- B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.
- C. Edizione critica di scavo presso l'Insegna del Giglio.
- D. Contributi ben individuabili.

Pubblicazione n. 3

Autore Mancassola N.

Titolo Castel Pizigolo. Struttura dell'insediamento fortificato e sfruttamento delle risorse naturali, Firenze 2022.

Sede Edizione critica di scavo, Insegna del Giglio.

Il volume, del quale Mancassola è curatore, pubblica gli scavi del castello, documentato a partire dal 1035 e rimasto in uso fino alla seconda metà-fine XIV-XV secolo, quando la torre venne demolita.

- A. Si tratta di un contributo di carattere storico-archeologico di valore, costruito con una metodologia corretta che tiene conto delle risorse del territorio. A Mancassola si devono, le pp. 71-72 (riferimenti nelle fonti scritte), 83-110 (risultati nei vari settori di scavo), 211-213 (conclusioni e prospettive della ricerca). Rilevante per studiosi nazionali ed internazionali di storia e archeologia dell'Italia settentrionale.
- B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.
- C. Edizione critica di scavo presso l'Insegna del Giglio.
- D. Contributi ben individuabili.

Pubblicazione n. 4

Autore Mancassola N., Saggiolo F.

Titolo La fine delle ville romane. Il territorio tra Adda e Adige, 2000, 315-331.

Sede Rivista "Archeologia Medievale" ANVUR A.

L'articolo, si inserisce nel filone del tema della fine delle ville che tra fine XX secolo e inizio del XXI costituiva una tematica originale e di interesse a livello internazionale.

- A. A Mancassola si devono specificamente i sottocapitoli 2.4. La pianura a nord dell'Adige e le Valli Pedemontane, p. 321-322 e 2.5 La pianura a sud di Verona e a nord di Mantova tra Adige e Po 322-326, 2.6. Le indagini territoriali sul Garda orientale: un modello a confronto p. 327-328 e insieme a F. Saggiolo il paragrafo finale. Si tratta di un'analisi diacronica del popolamento rurale basata su dati di prospezioni sul territorio anche se in occasioni si osserva una sovrainterpretazione di fonti storiche frammentarie. L'articolo è pubblicato nella sezione Note e Discussioni della rivista Archeologia Medievale.
- B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.
- C. Rivista ANVUR A.
- D. Contributi ben individuabili

Pubblicazione n. 5

Autore N. Mancassola

Titolo Interpretazione di superficie del dato altomedievale in area Padana. Il territorio a sud di Ravenna (Decimano) e la pianura a nord di Reggio Emilia in Medioevo, Paesaggi e Metodi, a cura di N. Mancassola, F. Saggiolo, Mantova 2006, pp. 115-146.

Sede in un volume pubblicato da Società Archeologica Padana.

Si descrivono i risultati di un progetto di ricerca sul territorio iniziato nel 2002 per comprendere le dinamiche insediative del territorio emiliano-romagnolo tra IV e XV secolo e che aveva come metodo principale le ricerche di superficie.

- A. Dal punto di vista dell'innovazione il contributo applica metodologie multidisciplinari consolidate come l'analisi di superficie e l'integrazione con fonti scritte e archeologiche. Si tratta di un contributo di interesse per studiosi di archeologia medievale.
- B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.
- C. Pubblicato dalla Società Archeologica Padana una delle sedi più reputate per volumi di archeologia medievale a livello nazionale.
- D. Contributo ben individuabili.

Pubblicazione n. 6

Autore N. Mancassola

Titolo Uomini e acque nella pianura reggiana durante il Medioevo (Secoli IX-XIV), in *Acque e territorio nel Veneto Medievale*, a cura di D. Canzian, R. Simonetti, Roma 2012, pp. 115-132.

Sede in volume edito da Viella.

L'articolo offre un'analisi dettagliata della gestione delle risorse idriche nella pianura reggiana tra il IX e il XIV secolo a partire soprattutto dalla documentazione storica.

- A. Il lavoro introduce interessanti riflessioni sull'influenza delle dinamiche idrografiche nel determinare la struttura insediativa e i rapporti di potere, anche se l'approccio metodologico non si discosta significativamente da altre indagini storiche-ambientali condotte in contesti simili. Il rigore scientifico è evidente nella documentazione accurata delle fonti archivistiche e nella ricostruzione storica, ma potrebbe beneficiare di un'integrazione più estesa di dati archeologici o geomorfologici per corroborare ulteriormente le interpretazioni storiche. Si tratta di un contributo di interesse per studiosi di storia e archeologia dell'Italia nordorientale.
- B. Il contenuto risulta congruente con le tematiche del settore anche se principalmente si tratta di una lettura storica.
- C. Contributo in volume di sede editoriale importante per l'ambito storico.
- D. Contributo a un solo nome.

Pubblicazione n. 7

Autore N. Mancassola, A. Augenti, M. F. A. Cantatore, S. Degli Esposti, E. Marchesi, F. Zoni,

Titolo Ricerche archeologiche sulla Pietra di Bismantova. Il Castello medievale. Campagna di scavo 2012

Sede *Archeologia Medievale*, ANVUR A

L'articolo pubblica i risultati dello scavo, condotto nel 2012, nel castello di Bismantova.

- A. Dal punto di vista dell'innovazione, lo studio si distingue per l'integrazione tra fonti archeologiche e tecniche di indagine stratigrafica, che hanno permesso di comprendere meglio le fasi di sviluppo del castello. È di il paragrafo a p. 151-157, la relazione, metodologicamente corretta, sugli scavi che hanno documentato unicamente fasi medievali della fortificazione (XII-XVI secolo), un risultato inatteso, dal momento che si ipotizzava un'origine del castello tardo antica-altomedievale. Si tratta di un contributo di interesse per studiosi di storia e archeologia dell'Italia settentrionale.
- B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore .
- C. Si inserisce nella sezione Note e Notizie di scavo della rivista *Archeologia Medievale* una delle più rilevanti a livello nazionale per questo SSD e ANVUR A.
- D. Contributi individuali ben individuabili.

Pubblicazione n. 8

Autore Mancassola N.

Titolo Castelli e chiese in Italia centro-settentrionale tra IX e XIII secolo in *L'incastellamento: storia e archeologia. A 40 anni da Les structures* di Pierre Toubert, a cura di A. Augenti, P. Galetti, Spoleto 2018, 119-142.

Sede in un volume del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo

Il contributo si inserisce nel dibattito sull'incastellamento con una particolare attenzione alla relazione tra strutture fortificate e edifici religiosi, mettendo a confronto l'Italia settentrionale, con la Toscana centro meridionale, territori che, sulla base dei dati archeologici attualmente disponibili, sembrano presentare differenti evoluzioni.

A. Mancassola discute la funzione socio-politica delle chiese in relazione alla funzione dei castelli e alla loro interazione con l'organizzazione ecclesiastica che, conclude, non influenzò in maniera diretta la nascita dei castelli (IX-X secolo). Il rigore scientifico del lavoro è elevato, con un uso competente delle fonti storiche e archeologiche, anche se la discussione teorica avrebbe potuto essere più approfondita e collocata in un dibattito storiografico più ampio. Si tratta di un contributo di grande interesse per studiosi di storia e archeologia dell'Italia e può risultare utile per la discussione internazionale sull'evoluzione della cristianizzazione nel corso del medioevo.

B. Il contenuto risulta congruente con le tematiche del settore.

C. Contributo in volume pubblicato dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

D. Contributo a un solo nome.

Pubblicazione n. 9

Autore Mancassola N.

Titolo L'incastellamento in Emilia centro orientale in L'incastellamento: storia e archeologia. A 40 anni da Les structures di Pierre Toubert, a cura di A. Augenti, P. Galetti, Spoleto 2018, 355-366.

Sede volume pubblicato nel Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo

Contributo sull'analisi del fenomeno dell'incastellamento in una regione specifica, l'Emilia centro-orientale.

A. L'originalità del lavoro risiede nell'applicazione dei concetti sviluppati da Toubert a una regione che, pur essendo di importanza strategica e agricola, ha ricevuto meno attenzione rispetto ad altre aree italiane. Dal punto di vista dell'innovazione, Mancassola segue le linee interpretative consolidate sulla trasformazione dei paesaggi medievali, fornendo una descrizione dettagliata delle dinamiche insediative e delle strutture di potere legate ai castelli. L'approccio è rigoroso ma piuttosto convenzionale, basato su scavi e analisi stratigrafica, abbinato allo studio dei documenti medievali. L'interpretazione archeologica di Mancassola si concentra principalmente sulla descrizione e catalogazione delle evidenze materiali, come le strutture dei castelli, le mura difensive, e la posizione geografica dei siti incastellati. Tuttavia, manca un'analisi più critica e teorica sulle implicazioni di questi risultati. L'impatto del contributo è significativo per gli studi regionali e per coloro che si occupano di archeologia medievale in Emilia-Romagna, ma il lavoro potrebbe avere una risonanza più ampia se l'analisi archeologica avesse goduto di analisi multidisciplinari originali. Si tratta di un contributo di interesse per studiosi di storia e archeologia dell'Italia settentrionale.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. Contributo in volume.

D. Pubblicato in un volume del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

Pubblicazione n. 10

Autore N. Mancassola

Titolo Sistemi insediativi e rapporti di lavoro tra Langobardia e Romania dall'età carolingia alle soglie dell'anno mille (IX-X secolo), in Ciudad y mundo rural. Las influencias de los procesos de aculturación en la formación y evolución, a cura di A. Malpica Cuello, B. Sarr, Granada 2018, 235-274.

Sede in un volume.

L'articolo analizza i sistemi insediativi e le relazioni lavorative in Langobardia e Romania durante i secoli IX e X.

A. Lo studio collega i processi di formazione del paesaggio e le dinamiche sociali di lavoro, un aspetto meno esplorato per questo periodo. Il suo impatto è significativo per gli studiosi che si occupano dell'età carolingia e dell'evoluzione dei sistemi di lavoro, sebbene un approccio più interdisciplinare che integrasse dati economici o ambientali per consolidare le conclusioni potrebbe ampliarne ulteriormente la portata. Si tratta di un contributo di interesse per studiosi di storia e archeologia dell'Italia settentrionale.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. Contributo all'interno di un volume.

D. Contributo a un solo nome.

Pubblicazione n. 11

Autore N. Mancassola, M. F. A. Cantatore, C. Margherita, F. Zoni

Titolo La pieve di Santa Maria in castello, Toano (RE). Dall'antico cimitero medievale alla torre di età comunale, in "Archeologia Medievale", XLVIII, Firenze, 2021, pp. 163-186.

Sede rivista Archeologia Medievale

Presentazione dei risultati dello scavo della pieve di Santa Maria di Toano che ha permesso di ricostruire il passaggio da un cimitero medievale alla costruzione della torre in età comunale.

A. Sono di Mancassola le pagine 163 a 172 relativa agli scavi dove sono descritte rigorosamente il cimitero di X secolo, una torre di XI-XII secolo e una nuova area cimiteriale di XIV-XV secolo e le conclusioni alquanto sintetiche (p. 183). Il lavoro, è metodologicamente corretto e consente di ricostruire con precisione la sequenza cronologica e funzionale del sito anche se lo scavo è piuttosto limitato.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. Si inserisce nella sezione Note e Notizie di scavo della rivista Archeologia Medievale una delle più rilevanti a livello nazionale per questo SSD e ANVUR A.

D. Contributi ben individuabili.

Pubblicazione n. 12

Autore N. Mancassola

Titolo San Salvatore di Tolla nel panorama delle istituzioni monastiche dell'Italia padana. Alcuni spunti di riflessione, in Il sito archeologico di San Salvatore di Tolla e l'antica abbazia, a cura di Carlo Francou, Piacenza 2024, 87-97.

Sede in un volume.

Contributo sul ruolo delle istituzioni monastiche nell'Italia padana che si concentra sull'abbazia di San Salvatore di Tolla.

A. L'integrazione tra fonti documentarie e archeologiche è condotta con precisione e dimostra un rigoroso approccio metodologico. La ricostruzione storica del monastero è solida e basata su una buona analisi delle fonti disponibili. In termini di impatto, il contributo, di 10 pagine, è rilevante per gli studiosi del monachesimo medievale e dell'archeologia del territorio.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. Contributo all'interno di un volume.

D. Contributo a un solo nome.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

A. Nicola Mancassola è stato titolare di numerosi corsi universitari nei settori scientifico-disciplinari M-STO/01 e L-ANT/09-10 nelle Università di Bologna e Verona. Sono stati valutati dalla commissione: 1 modulo di Archeologia Medievale

di 18 ore (6 crediti) nel [SSD ARCH-01/E ex L-ANT/08] e 3 Contratti per l'insegnamento di Topografia Medievale, [ARCH-01/E ex L-ANT/08] presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore negli aa. 2019-2020/2021-2022/2023-2024, che la commissione ha considerato attinente al settore.

B. Ha svolto un'intensa attività di supporto alla didattica presso l'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, con un incarico di 400 ore nel Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà, per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche e Orientalistiche, percorso internazionale *Histarmed* (a.a. 2018). Dal 2011 ad oggi, ha fornito supporto didattico in corsi di Storia Medievale, Esegesi delle fonti storiche medievali e Storia degli insediamenti e dei sistemi abitativi, presso l'Università di Bologna. E ha inoltre partecipato a diversi laboratori sull'Archeologia del Paesaggio nell'ambito dell'insegnamento di Archeologia Medievale del prof. G.P. Brogiolo all'Università di Padova (2002-2003), e con il prof. A. Augenti all'Alma Mater Studiorum, sede di Ravenna nei corsi di Archeologia Medievale (2003-2005) (2004 e 2006).

C. E' stato correlatore di tesi di laurea triennali e magistrali relative agli Insegnamenti di *Archeologia medievale*, *Storia Medievale*, *Esegesi delle fonti storiche medievali* e *Storia degli insediamenti e dei sistemi abitativi* (prof.ssa Paola Galetti) presso l'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna (dal 2005 ad oggi), tutor per tesi di studenti e correlazione tesi di laurea all'interno del percorso HISTARMED (Storia e Archeologia Medievali), Alma Mater Studiorum Università di Bologna (dal 2011 ad oggi)..

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Nicola Mancassola ha conseguito il Dottorato in Storia Medievale nell'anno accademico 2004/2005 con una tesi di titolo "La gestione delle campagne tra Langobardia e Romania in età carolingia e postcarolingia. La struttura delle aziende fondiarie in Emilia e Romagna" presso l'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna. Dal 2005 al 2017 ha lavorato presso l'Università di Bologna nel Dipartimento di Storia Medievale come borsista e assegnista di ricerca. Attualmente è RTDA in Metodologia della ricerca Archeologica L-ANT/10 presso il dipartimento di Cultura e Civiltà dell'Università di Verona.

A. Non attesta attività come investigatore principale in progetti vinti in bandi competitivi. Negli ultimi 10 anni è stato direttore scientifico di 5 progetti di scavo nei siti di Castel Pizigolo, comune di Toano (Reggio Emilia), a. 2015-2016, Santa Maria di Toano (Reggio Emilia), a. 2017-2022, Santa Maria Assunta di Castellarano (Reggio Emilia), a. 2022, Montebaranzone, Prignano sulla Secchia, a. 2023-2024, e San Salvatore di Tolla, Morfasso (Piacenza), a. 2024. Ha partecipato (senza attestare ruoli specifici) a 4 progetti nazionali PRIN (l'ultimo nel 2011) e in 1 progetto internazionale (azioni integrate). Fa parte del comitato scientifico della

collana *(Con)testi* – Collana di studi del Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona.

B. Non attesta premi o riconoscimenti per attività di ricerca.

C. Ha partecipato a 69 convegni, principalmente nazionali.

D. Attesta una buona consistenza complessiva della produzione scientifica con 69 pubblicazioni attinenti al SSD L-ANT/08 nei 20 anni trascorsi dalla discussione del dottorato (2004-2005 (dal 2005 al 2024)). I contributi più rilevanti (monografie di ricerca) sono di contenuto storico.

E. Non attesta attività istituzionali, organizzative, gestionali e di servizio, pertinenti al ruolo.

Il curriculum di **Mancassola** è valutato come BUONO. Il candidato dimostra un'ampia esperienza di scavo e numerose ricerche di superficie in ambito nazionale. La sua produzione scientifica si caratterizza soprattutto per studi che combinano analisi di fonti scritte e archeologiche relative all'organizzazione delle campagne e degli insediamenti in età medievale.

Candidato Marinato Maurizio

Motivato giudizio analitico su:

Publicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Publicazione n. 1

Autore M. Marinato

Titolo Alimentazione salute e mobilità della popolazione in Italia settentrionale. Approcci bioarcheologici.

Sede editoriale, Documenti di Archeologia, 62, SAP srl, Mantova, 2019.

Utilizzando un approccio interdisciplinare, che integra dati archeologici, osteologici e bioarcheologici, il lavoro esplora le dinamiche alimentari, sanitarie e migratorie delle popolazioni dell'Italia settentrionale.

A. Questa monografia, risultato della tesi dottorale del candidato, rappresenta un contributo originale e innovativo nell'ambito degli studi sulle popolazioni altomedievali. Il rigore metodologico è evidente nell'uso di tecniche avanzate di analisi isotopica, che offrono nuovi spunti interpretativi sul rapporto tra ambiente e alimentazione ma il lavoro si distingue anche per la rigorosa contestualizzazione storica ed archeologica. Si tratta di un lavoro esaustivo che per prima volta analizza dati di tre aree geografiche diverse e per ogni area due complessi funerari a confronto di epoche tardoantica e altomedievale. L'opera costituisce un lavoro di riferimento per la comunità scientifica, sia nazionale che internazionale, sia da un punto di vista metodologico (al momento ancora non sono stati esplorati approcci geografici e diacronici così ampi in un unico lavoro nelle analisi isotopiche) sia in rapporto al dibattito sui cambiamenti sociali, culturali e ambientali di età postclassica uno dei temi di riferimento della ricerca europea.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con tematiche interdisciplinari strettamente correlate al settore.

- C. la collocazione editoriale di questa monografia su SAP srl assicura una diffusione a livello nazionale.
D. Il contributo è a firma unica.

Pubblicazione n. 2

Autore B. Berzellini, M. Marinato, M. Piragnolo

Titolo Un database condiviso ad accesso libero per lo studio archeologico dei cimiteri medievali in Italia settentrionale, 2024, pp. 233-250

Sede editoriale "Archeologia e Calcolatori", ANVUR A.

L'articolo presenta una proposta di gestione informatica e mappatura online di dati archeologici relativi ai complessi funerari tardoantichi e altomedievali dell'Italia settentrionale.

A. Il contributo di Marinato (pp. 233-239) sintetizza in modo dettagliato e rigoroso le varie fasi del progetto e l'origine del database in formato filemaker poi sviluppato come mappa condivisa online da Marco Piragnolo. Si tratta di un lavoro innovativo in quanto riflette sulla creazione di una piattaforma digitale collaborativa per agevolare l'accesso a informazioni bibliografiche ad un'ampio numero di studiosi.

B. Il contenuto è congruente con tematiche interdisciplinari strettamente correlate al settore
C. La rivista Archeologia e Calcolatori, ANVUR A, ha una buona diffusione a livello nazionale e interazionale.

D. E' ben definita la parte scritta da Marinato.

Pubblicazione n. 3

Autore M. Fecchio, M. Marinato

Titolo Change in Diet or Visibility Problem? Observations on the Marine Isotopic Values of Early Medieval Populations in Coastal Croatia, pp. 185-206.

Sede "European Journal of Post-Classical Archaeologies", 14, 2023, ISSN 2039-7895. ANVUR A.

Contributo allo studio delle abitudini alimentari delle popolazioni medievali in Croazia.

A. Sono di Marinato l'introduzione pp. 195-196, il capitolo sulle analisi antropologiche e scientifiche pp. 204-207 e di entrambi gli autori i confronti e le conclusioni a p. 207-213. La ricerca, di carattere multidisciplinare, combina dati archeologici, archeozoologici e di analisi isotopiche per comprendere il consumo di risorse marine, un tema poco esplorato in archeologia medievale. Lo studio, molto originale a livello internazionale, ha messo di rilievo il problema della visibilità archeologica dei dati in quanto il segnale isotopico indicherebbe un basso consumo di questa risorsa, dato smentito poi dai resti archeozoologici. Il rigore metodologico emerge dall'accurata raccolta e analisi dei dati e dal confronto con altri siti del territorio. Il prodotto, scritto in lingua inglese, costituisce un contributo importante a livello internazionale sia dal punto di vista del metodo sia per l'interpretazione per ricostruire il ruolo della dieta (e in particolare del consumo del pesce) delle comunità medievali europee.

B. Il contenuto risulta congruente con tematiche interdisciplinari strettamente correlate al settore

C. La rivista European Journal of Post-Classical Archaeologies, ANVUR A ha una buona diffusione a livello nazionale e internazionale

D. E' ben definita la parte scritta da Marinato.

Pubblicazione n. 4

Autore Scaggion C., Marinato M., Dal Sasso G., Nodari L., Saupe T., Aneli S., Pagani L., Scheib C.L., Rigo M., Artioli G.

Titolo A fresh perspective on infrared spectroscopy as ancient human bone pre-screening method for molecular and stable isotope analyses. A novel FTIR methodological perspectives for ancient human bone prescreening useful for genetic and isotope analysis.

Sede "Scientific Reports", 14, 1, 1028. Doi: 10.1038/s41598-024- 51518-5, ANVUR A.

Presenta una ricerca scientifica basata su spettroscopia FTIR per analisi genetiche e isotopiche.

A. L'innovatività dello studio, pionieristico nel campo dell'archeologia biomolecolare, si evidenzia nell'introduzione di una nuova prospettiva metodologica che permette una pre-selezione efficiente dei campioni di ossa antiche per analisi genetiche e isotopiche. Questo approccio innovativo offre un vantaggio significativo in termini di precisione e riduzione dei costi, migliorando l'affidabilità dei risultati ottenuti. Il rigore metodologico è confermato dall'accurata sperimentazione condotta su campioni umani antichi, e la rilevanza del lavoro è notevole per la comunità scientifica internazionale, poiché apre nuove strade per l'analisi di reperti fragili e di valore.

B. Il contenuto è parzialmente congruente con tematiche interdisciplinari correlate al settore

C. La pubblicazione su Scientific Reports di Nature, ANVUR A con ampio impatto internazionale, amplifica la portata di questo studio, rendendolo un riferimento fondamentale per gli studiosi di archeologia, biochimica e genetica.

D. Seguendo gli standard delle pubblicazioni scientifiche di alto livello si indica come coautore MM di: *data curation e formal analyses; review and editing*

Pubblicazione n. 5

Autore Orsi M., Fusco R., Mazzucchi A., Taglioretti R., Marinato M., Licata M.

Titolo Development of a scanning protocol for anthropological remains: a preliminary study, pp. 4997-5006.

Sede "Heritage", 7, ISSN: 2571-9408. ANVUR A Area 10. Indicizzato Scopus. Q1.

La pubblicazione rappresenta un contributo interessante nel campo della documentazione di materiali in ambito della bioarcheologia e dell'antropologia forense.

A. Il contributo descrive lo sviluppo di un protocollo di scansione per resti antropologici, un passo importante verso la standardizzazione delle tecniche di acquisizione digitale per lo studio di reperti umani antichi e moderni. Il lavoro offre uno strumento di basso costo per la ricerca e la conservazione del patrimonio antropologico.

B. Il contenuto è parzialmente congruente con le tematiche del settore.

C. La pubblicazione su *Heritage*, ANVUR A, conferisce buona visibilità a questo studio a livello nazionale e internazionale.

D. Non è chiara la parte scritta da Marinato

Pubblicazione n. 6

Autore Chavarria Arnau A., Lamanna L., Marinato M.

Titolo Recent bioarchaeological research on early medieval cemeteries in Italy, in Lavan L. (ed), *Burial and Memorial in Late Antiquity*, pp. 23-40.

Sede Late Antique Archaeology Series

Sintesi aggiornata delle ricerche condotte su cimiteri altomedievali in Italia, offrendo una visione complessiva delle pratiche funerarie e delle condizioni di vita delle comunità del periodo.

A. Il contributo descrive i risultati di studi recenti svolti in Italia nell'ambito delle analisi osteoarcheologiche e biochimiche su complessi cimiteriali italiani tardoantichi e altomedievali che permettono una comprensione più approfondita delle dinamiche demografiche, sanitarie e sociali delle popolazioni studiate. Trattandosi di una sintesi scritta in lingua inglese si tratta di un lavoro utile per la comunità scientifica nazionale e internazionale.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore

C. La pubblicazione in inglese e la sede editoriale (Brill) assicura una buona diffusione a livello internazionale.

D. E' ben definita la parte scritta da Marinato

Pubblicazione n. 7

Autore M. Marinato

Titolo Le indagini archeologiche nella chiesa di Santa Maria di Lugo, in Chavarria Arnau A. (ed), *La chiesa di Santa Maria di Lugo a Campagna Lupia (Ve). Scavi archeologici 2008-2010*, Mantova, 2023, 23-32.

Sede SAP srl, edizione critica di scavo.

Descrizione degli scavi, diretti di G.P. Brogiolo e A. Chavarria ed editi da quest'ultima, attorno ad una chiesa padovana al limite della laguna di Venezia.

A. Marinato pubblica, con un approccio rigoroso e metodologicamente solido, la sequenza stratigrafica del sito in relazione al contesto storico e religioso. La rilevanza del contributo è evidente per la comunità scientifica nazionale, già che presenta una interessante sequenza diacronica con un cimitero ad incinerazione risalente ad epoca protostorica e una notevole fase romana di III secolo, due periodi poco documentati in questo territorio, oltre al cimitero bassomedievale contemporaneo alla chiesa.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. L'articolo è pubblicato all'interno di un'edizione critica di scavo pubblicato dalla società Archeologica Padana il che garantisce la sua diffusione a livello nazionale.

D. Il contributo è ad autore unico.

Pubblicazione n. 8

Autore M. Marinato

Titolo L'analisi bioarcheologica delle sepolture altomedievali, in Frondoni A. (ed), *San Paragorio di Noli: le fasi del complesso di culto e l'insediamento circostante dalle origini all'XI secolo*, Firenze, pp. 327-338, 2018.

Sede All'insegna del Giglio, edizione critica di scavo.

Il lavoro, contenuto nel volume curato da A. Frondoni sul sito di San Paragorio di Noli, analizza il contesto funerario della chiesa, in particolare 16 sepolture con 23 individui di cronologia compresa tra il IX e l'XI secolo.

A. Lo studio utilizza un approccio interdisciplinare che combina dati archeologici (analisi dei dati di scavo relativi al rinvenimento degli scheletri), e un'analisi standard delle informazioni antropologiche e paleopatologiche, per ricostruire le condizioni di vita delle popolazioni sepolte e in particolare aspetti relativi alla demografia e allo stato di salute della comunità che frequentava la chiesa.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore

C. L'articolo è pubblicato all'interno di un'edizione critica di scavo pubblicato dall'Insegna del Giglio editoriale di riferimento per l'archeologia medievale in Italia .

D. Il contributo è ad autore unico.

Pubblicazione n. 9

Autore Othman A., Leone A., Belmabrouk N., Derbel N., Marinato M.

Titolo L'église cruciforme de «lunca»: enquêtes récentes et nouvelles découvertes, in BARATTE F., BEJAQUI F., MAHFOUDH F., MOUTON J.M., MRABET A. (eds), *Sousse*, pp. 393-412.

Sede 7e Colloque International "Eglise et Christianisme au Maghreb: Antiquité et Moyen Age. Occupation du sol, peuplement et modes de vie dans le Maghreb antique et medieval" organisé du 2 au 4 décembre 2021,

L'articolo si centra sui nuovi scavi svolti da un team britannico e africano in questa chiesa bizantina già indagata negli anni 50 del secolo scorso.

A. Sono di Marinato "Les phases du monument" dalle pagine 400 a 408 dove si descrive in modo rigoroso la sequenza e le caratteristiche architettoniche di questo edificio di culto. L'intervento archeologico è di rilevanza perché conferma la cronologia del sito fortificato

dove si trova la chiesa (bizantina o islamica) che già delle prospezioni archeologiche svolte dalla stessa team e le fonti scritte collocano nel V secolo. Il contributo pubblicato negli atti di un importante colloquio internazionale, risulta rilevante per la storia e la valorizzazione del patrimonio della Tunisia ed è di importanza a livello internazionale per la ricostruzione della storia delle origini e diffusione del cristianesimo Mediterraneo.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. Il contributo è pubblicato sugli atti del *7e Colloque International "Eglise et Christianisme au Maghreb: Antiquité et Moyen Age"*.

D. è ben definita la parte scritta da Marinato.

Pubblicazione n. 10

Autori Fortunati M., Marinato M., Mazzucchi A.

Titolo Primi dati sull'ex convento dei Neveri di Bariano (Bg), in Bisconti F., Braconi M., David M., Fiocchi Nicolai V., Nuzzo D., Spera L., Stasolla F.R. (eds), 2024, Mantova, pp. 201-211.

Sede XII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana in Italia: Ricerche, Metodi e Prospettive (1993-2020), SA srl.

Primi dati pubblicati sul cimitero associato al convento di Santa Maria de Neveri di Bariano dove è stato identificato un notevole mausoleo tardoantico.

A. L'originalità del lavoro si evidenzia nel tipo di indagine multidisciplinare svolta sul materiale antropologico e nell'accurata raccolta e analisi dei dati e materiali archeologici provenienti da documentazione frammentaria di scavi precedenti. Si devono a Marinato le analisi isotopiche eseguite sugli scheletri, che, insieme allo studio antropologico, permettono di tracciare un dettagliato profilo bioarcheologico degli inumati e sulla loro dieta. La rilevanza per la comunità scientifica è notevole, poiché il lavoro apre nuove prospettive di ricerca su un tema, quello dei primi inumati cristiani in ambito rurale collegati a mausolei, ancora poco esplorato.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore

C. La pubblicazione nell'ambito del XII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana ne assicura altresì un'ampia visibilità a livello internazionale.

D. E' ben definita la parte scritta da Marinato

Pubblicazione n. 11

Autore A. Chavarria Arnau, M. Marinato

Titolo Dieta e Privilegio: Riflessioni sulla diversità alimentare nel consumo di cereali in Italia settentrionale tra tardoantico e altomedioevo, in de Vingo P. et al. (eds), *Sepolture di prestigio nel bacino Mediterraneo*, Firenze, 2021, 51-62.

Sede All'Insegna del Giglio

Il contributo propone una riflessione originale sul legame tra dieta e status sociale in rapporto ad alcuni problemi noti di questo periodo come il riuso di edifici pubblici urbani, la fine delle ville o l'insediamento longobardo.

A. Marinato presenta i risultati di innovative indagini archeologiche e biochimiche da lui svolte che consentono di tracciare le distinzioni alimentari tra le élite e le classi popolari. Il rigore metodologico emerge dalla solida analisi archeologica dei vari contesti e delle analisi svolte su ogni sito così come la loro interpretazione. La rilevanza del contributo per la comunità scientifica nazionale ed internazionale è significativa, poiché amplia la comprensione di alcune dinamiche sociali e culturali in Italia settentrionale.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore.

C. L'articolo, all'interno di un convegno di studi, è pubblicato dall'Insegna del Giglio editoriale di riferimento per l'archeologia medievale in Italia.

D. Non è ben indicato il contributo del autore.

Pubblicazione n. 12**Autore** M. Marinato**Titolo** Potenzialità di un approccio multidisciplinare per lo studio del popolamento antico: il territorio di Bergamo tra tarda antichità e altomedioevo, in Giostra C. (a cura di), Città a campagna: culture, insediamenti, economia (secc. VI-IX). Il incontro per l'Archeologia barbarica, Milano, 15 maggio 2017, Mantova, 75-96.**Sede** All'insegna del Giglio.

Lo studio combina dati archeologici, lo studio antropologico e analisi di isotopi stabili nello studio di vari cimiteri di epoca tardoantica altomedievale della provincia di Bergamo.

A. Il metodo, innovativo e rigoroso, ha permesso di tracciare un quadro originale sulla demografia, stato di salute e dieta degli individui sepolti nei cimiteri altomedievali di Fara Olivana, Caravaggio e Covo importanti, non solo per comprendere il tema dell'insediamento longobardo in Lombardia, ma, tenuto conto delle qualità della ricerca, con una valenza scientifica più ampia.

B. Il contenuto risulta pienamente congruente con le tematiche del settore

C. E' pubblicato in una monografia, curata da C. Giostra, che raccoglie gli atti del II incontro per l'Archeologia barbarica, Milano, 15 maggio 2017 e fu pubblicato nel 2019 dall'Insegna del Giglio.

D. Contributo a nome unico

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">A. Professore a contratto dell'insegnamento di Archeologia Cristiana nel Corso di laurea magistrale in Scienze Archeologiche (a.a. 2023/2024) presso il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Padova (42 ore – 6 crediti).B. Ha coordinato scavi didattici pluriennali presso i siti di Castelseprio e Monselice e ha svolto un'importante attività di supporto in laboratorio tra cui un laboratorio di 20 ore all'interno di un corso magistrale e 300 ore di attività di laboratorio e didattica presso il laboratori del dipartimento di Archeologia - Ponte di Brenta (Pd).C. Ha inoltre svolto attività didattica innovativa online nel MOOC Enlightening the Dark Ages: Early Medieval Archaeology in Italy, contribuendo alla redazione del programma del corso, alla registrazione delle lezioni e ricoprendo il ruolo di tutor e nel MOOC Change of Era: the Origins of Early Christian Culture through the Lens of Archaeology, ricoprendo il ruolo di tutor. Entrambi i corsi online sono pubblicati in una piattaforma internazionale di ampia diffusione. Durante l'emergenza sanitaria, per supportare gli studenti nello svolgimento dei crediti pratici, ha realizzato un corso in modalità blended (registrazioni video e pratica di laboratorio) sul tema della bioarcheologia all'interno del laboratorio "Strumenti, metodi e materiali postclassici", presso il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Padova.D. Ha seguito come tutor, co-tutor o supportando alla tutela 13 tesi presso le Università di Padova e Verona. |
|---|

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

M. Marinato conseguito il dottorato nel 2016 con una tesi intitolata "Analisi isotopiche e bioarcheologia come fonti per lo studio del popolamento tra tardoantico e altomedioevo in Italia settentrionale. Dati a confronto per le provincie di Bergamo, Modena e Verona" in

collaborazione tra l'Università di Padova e il McDonald Institute for Archaeological Research dell'Università di Cambridge (UK). Attualmente è professore a contratto dell'insegnamento di Archeologia Cristiana nel Corso di laurea magistrale in Scienze archeologiche a.a. 2023/2024 nell'Università di Padova, dipartimento dei Beni Culturali.

- A. E' stato Principal Investigator (PI) del progetto Paleopathology and Molecular Analysis in Times of Transition: Understanding Diet and Health in the Early Middle Ages (UDHEMA), finanziato nell'ambito del bando Supporting Talent in Research - STARS (Starting Grant) dell'Università di Padova. Ha partecipato a 5 progetti internazionali in collaborazione con l'Università di Durham e l'Institut National du Patrimoine della Tunisia, come responsabile delle indagini archeologiche, tra cui: Training in Action (2028-2029), Partnership for Heritage (2022, Cultural Protection Funds), Byzantine Military Strategy in North Africa (2023-2024, Leverhulme Trust), con scavi presso il sito di Iunca (Sfax, Tunisia), e Partnership for Heritage (2023, Cultural Protection Funds) presso il sito di Ras el-Ain (Tataouine, Tunisia). Dal 2023, collabora come responsabile delle indagini antropologiche e isotopiche nel progetto Social Genomics in Late Antique and Early-Medieval Societies con il PI Pere Gelabert dell'Università di Vienna finanziato dalla Austrian Science Fund (FWF). Attualmente partecipa a un progetto PRIN sul cambiamento climatico e la salute della popolazione norditaliana nel VI-VII secolo, coordinando le analisi isotopiche. Ha partecipato al progetto CAMIS dell'Università degli Studi di Padova come coordinatore delle analisi bioarcheologiche e elaborazione database per la raccolta dei dati. Dal 2023 è membro del comitato editoriale della rivista internazionale European Journal of Post-Classical Archaeologies (PCA) e dal 2024 è corrispondente per la rivista Archeologia Medievale, entrambe classificate ANVUR A.
- B. Non ha premi o riconoscimenti per la ricerca.
- C. Ha partecipato come relatore a 15 convegni nazionali e internazionali, tra cui diverse edizioni dell'European Association of Archaeologists Annual Meeting e dell'European Meeting of the Paleopathology Association sedi di riconosciuto prestigio internazionale.
- D. Presenta una buona produzione con 30 pubblicazioni nei 9 anni di ricerca postdottorale (dal 2016 al 2024)
- E. Non attesta attività istituzionali, organizzative, gestionali e di servizio, pertinenti al ruolo.

Il curriculum di Marinato, è valutato come BUONO. Il candidato dimostra una preparazione scientifica pienamente corrispondente al settore dell'archeologia medievale. Le sue ricerche utilizzano anche forme innovative di analisi di cui il candidato si avvale per l'interpretazione critica del dato archeologico. Si sottolinea la buona esperienza di scavo in ambito nazionale e internazionale.

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

Poiché i candidati sono in numero 3, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica.

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 12.3.2025

La seduta termina alle ore 19.50

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Prof. Rosa Fiorillo
Presidente della commissione

Prof. Alejandra Chavarria Arnau
Segretario della commissione

Prof. Alfonso Forgione
Membro della commissione